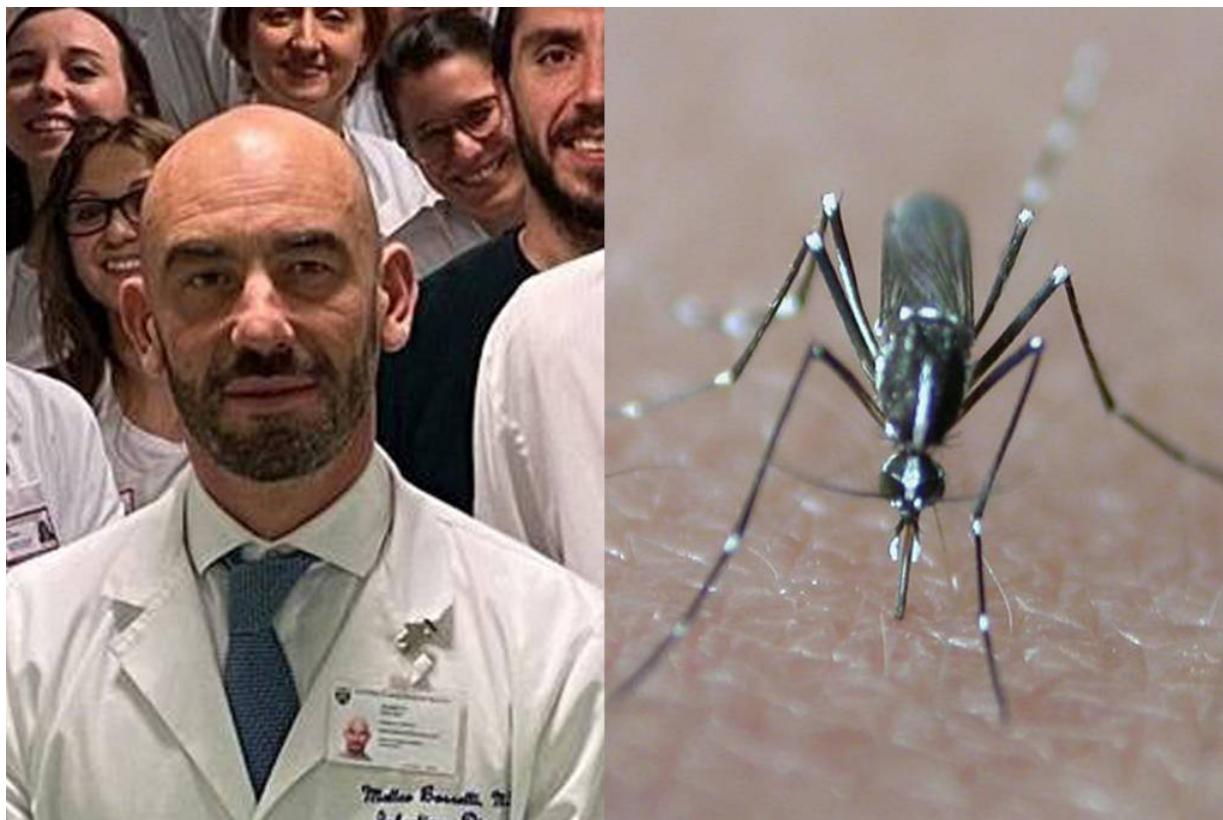


IVG

Era post-Covid, Bassetti: “Febbre gialla candidata per prossima pandemia”

di **Redazione**

14 Dicembre 2020 - 16:55



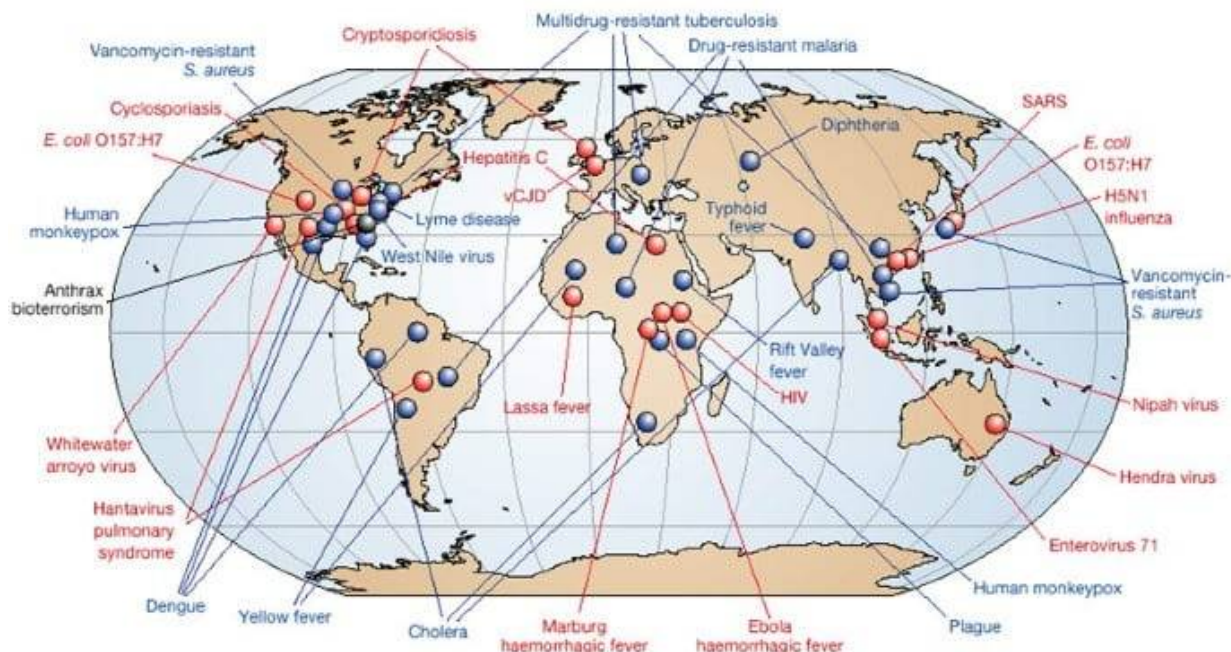
Liguria. “Le infezioni vanno guardate con molta attenzione. Non hanno un solo volto e non dobbiamo farci ingannare. **C’è un motivo se si parla della nostra epoca come «l’epoca dei microbi».** Così come c’è un motivo se gli scienziati sapevano con assoluta certezza che sarebbe arrivata una pandemia simile a quella che abbiamo vissuto” e **“la febbre gialla è una seria candidata per una futura pandemia”.**

Parole dell’infettivologo **Matteo Bassetti**, che in un post su facebook propone un’analisi sul mondo “dopo il covid”, mettendo in guardia sugli scenari futuribili per quanto riguarda la diffusione di nuovi virus e relativi problemi medico-sanitari per la comunità.

Le cause? **“L’abuso di antibiotici** - scrive il direttore **della clinica di malattie infettive del San Martino** - Farmaci antibatterici che, utilizzati nel modo sbagliato, sia in medicina umana che soprattutto in veterinaria e agricoltura, sono diventati negli anni alleati delle infezioni batteriche. In Italia più di diecimila decessi all’anno sono correlati all’antibiotico-resistenza. Questo significa che i pazienti hanno molte più possibilità di incorrere in complicazioni gravi dopo essere stati ricoverati in terapia intensiva o aver subito interventi complessi. **L’antibiotico-resistenza rischia di compromettere un**

quadro clinico grave e dà una grossa mano all'infezione data dal virus. Questa è già oggi una pandemia batterica che porterà, se non interverremo, **a 10 milioni di morti nel 2050**".

Poi c'è la globalizzazione. "Il fatto che nel mondo attuale gli spostamenti siano sempre più semplici, economici e veloci, che le persone siano sempre più interconnesse, ha una contropartita. **Perché aumenta la possibilità di diffusione dei microbi, come è accaduto agli albori dell'epidemia causata dal SARS-CoV-2, che il giorno prima era in Cina e il giorno dopo in Germania o in chissà quale altra parte del mondo**".



Ma non solo: un fattore aggravante è anche **la sovrappopolazione e l'erosione degli ambienti naturali**: "Ormai non esistono più luoghi davvero incontaminati, e la continua ricerca di nuovi terreni dove vivere (o da sfruttare economicamente) porta le persone a condividere i medesimi spazi con animali che potrebbero essere infetti, **aumentando la probabilità che un virus o altro microbo faccia il salto di specie**, arrivando fino a noi. **Ma non è finita: c'è il cambiamento climatico.** Il rischio, per esempio, che in Italia, a causa del fenomeno della tropicalizzazione, possano diffondersi malattie tipiche di fasce climatiche differenti. È già successo con **il virus del Nilo Occidentale**, che può provocare malattie gravi del cervello. Oppure il virus **chikungunya**, trasmesso dalla zanzara tigre tipico di alcune aree tropicali è diventato , diventando addirittura endemico in un'area del Polesine".

Da qui il pericolo per la **febbre gialla**, che secondo il Bassetti potrebbe essere **la prossima seria minaccia alla salute mondiale**: "A causa del cambiamento climatico, il suo vettore di trasmissione principale - un determinato tipo di zanzara - si sta diffondendo enormemente in tutto il mondo, spesso portando il virus con sé. **La febbre gialla è una seria candidata per una futura pandemia**"

Insomma, come la letteratura scientifica dice da tempo, quello che abbiamo vissuto in questi mesi potrebbe essere una sorta di canovaccio per nuovi allarmi globali: "Mi piacerebbe dirvi, ora che il Covid-19 ha rubato la scena alle altre numerosissime realtà virali infettive, che sia lui il nostro unico problema. E che una volta sconfitto, saremo tranquilli. **Mi piacerebbe davvero. Ma purtroppo non c'è nulla di più distante dalla**

realtà".